

ITALIAFINTECH

I NOSTRI VALORI, LE NOSTRE PROPOSTE



ITALIAFINTECH





CONCORRENZA

Messa a punto di un level playing field che elimini posizioni di rendita e garantisca lo sviluppo del mercato e offra le migliori condizioni per operatori, imprese e famiglie.

Collaborazione con le banche nello spirito della normativa PSD2. Stimolare le banche nell'evoluzione concreta dell'“open banking” e alla collaborazione anche tramite i servizi abilitati dall'applicazione della PSD2.

Liberalizzazione nel mercato della cessione dei crediti commerciali attraverso:

- La nullità del divieto di cessione dei crediti commerciali
- L'esclusione della revoca della cessione del credito in caso di fallimento del cedente

Regolamentazione dei digital assets attraverso la rimozione dell'incertezza sul trattamento fiscale e una revisione del Regolamento MiCA per meglio attuare i principi di “technological neutrality” e proporzionalità tra gli attori.

Revisione della Sentenza Lexitor sui prestiti al consumo. La Sentenza della Corte di Giustizia UE, sancendo il diritto del consumatore di vedersi rimborsate pro quota le commissioni di istruttoria, comporta, in caso di estinzione anticipata, una disparità di trattamento tra operatori Fintech e tradizionali.



VELOCITÀ

Certezza del contesto operativo, con risposte rapide in tempi certi e pronta emanazione di regolamenti nazionali e decreti attuativi su norme primarie o regolamenti europei.

Tempi di risposta agli interPELLI da parte delle autorità di vigilanza. Risposte scritte a ogni interpellato Fintech entro 30 giorni.

Regolamento europeo in materia di crowdfunding. Assicurare il coordinamento tra il nuovo Regolamento e il vigente quadro normativo nazionale, attraverso un tempestivo intervento legislativo, finalizzato ad eliminare il rischio di disparità di trattamento tra soggetti che svolgono attività analoghe.

Definizione delle modalità di accesso al fondo centrale di garanzia per gli intermediari non bancari. Emanazione del decreto attuativo, previsto dal D.L. 30 aprile 2019, n. 34 art. 18, affinché le piattaforme di social lending e crowdfunding possano accedere al Fondo centrale di Garanzia.



SEMPLIFICAZIONE

Creare condizioni per una maggiore efficienza operativa delle imprese fintech e incrementare i volumi di attività, attraverso una rimodulazione della regolamentazione applicabile.

Principio di proporzionalità: applicare alle aziende con meno di 1 miliardo di attivo e meno di 10.000 clienti sistemi di controllo semplificati.

Semplificare le norme su cartolarizzazioni dei finanziamenti alle PMI attraverso misure volte a potenziare l'operatività, quale ad esempio la possibilità di look-through per le banche a fronte di informazioni granulari sui prestiti.

Semplificare la normativa in materia di modalità di attuazione degli incentivi fiscali agli investimenti in startup e PMI innovative che impone obblighi complessi da parte delle imprese beneficiarie.



DIALOGO

Sviluppare la conoscenza e lo scambio tra istituzioni, regolatori, big player di mercato e Fintech italiane.

Ruolo del Fintech Hub di Banca d'Italia:

- Facilitare ed accelerare il confronto e la collaborazione
- Spingere l'innovazione per tutti i servizi finanziari
- A tendere potrebbe svolgere anche un coordinamento dell'attività di vigilanza per il Fintech

Consultazione e scambio regolare tra operatori e Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Banca d'Italia e CONSOB. Dialogo costante e partecipazione ai Tavoli di lavoro includendo il Fintech sui principali temi quali ad esempio:

- Moratorie finanziamenti
- Estensione garanzie Mediocredito Centrale/Fondo Centrale di Garanzia
- Trattamento NPL
- Trattamento cartolarizzazioni

Open innovation. Stimolo alla collaborazione tra Fintech e big player di mercato, anche attraverso programmi di open innovation.



PROMOZIONE

Rendere l'Italia un paese più attrattivo e competitivo dove stabilirsi e operare per le Fintech estere e contribuire a rendere Milano capitale europea del Fintech.

Promozione del Fintech italiano su stampa, istituzioni e big player internazionali, per migliorare la conoscenza del settore, favorire l'ingresso di startup estere sul mercato italiano e supportare l'internazionalizzazione delle fintech italiane.

Promozione dell'ecosistema "Milano Capitale del Fintech" per attrarre talenti e capitali dall'estero.

Fondi del Piano per il Made in Italy destinati al settore Fintech. Destinazione di fondi Ministero dello Sviluppo Economico all'interno del piano per il Made in Italy per organizzazione di eventi internazionali di promozione del settore e collaborazione con ICE-ITA per attrarre investitori e capitali.



SUPPORTO E INCENTIVI

Incrementare investimenti e innovazione tramite contributi e incentivi fiscali.

Capitalizzazione spese in IT e tecnologia: tutte le spese dovrebbero potersi capitalizzare e includere nel capitale proprio.

Credito d'imposta del 50% sulle spese di R&S. Reintrodurre il regime fiscale che per le spese in R&S dava diritto ad accumulare un credito d'imposta pari al 50% delle spese addizionali rispetto alla media del triennio precedente.



CAPITALE UMANO E SOSTENIBILITÀ

Rendere le Fintech italiane imprese capaci di attrarre e trattenere i migliori talenti.

Azzeramento del cuneo fiscale a favore di aziende Fintech che assumono giovani per supportare l'inserimento di risorse altamente qualificate, creando posti di lavoro in un settore in crescita ad alto valore aggiunto.

Modello di riferimento per la parità di genere, contribuendo attivamente agli obiettivi 5 e 8 dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile e favorendo l'inclusione femminile nelle aziende Fintech.